

Sciaccia**Terme, arriva un acquirente****Una società del Nord ha mostrato un certo interesse a rilevare la struttura**

Terme all'asta? E' una voce che corre con insistenza da diversi giorni, che si sta diffondendo in città, ma che ha già travalicato anche i confini urbani per giungere anche alle orecchie di qualche assessore regionale facendogli drizzare i capelli. La voce si fa insistente e con il quadro termale tinto a colori plumbei, sono in molti a ritenere l'ipotesi dell'asta come un percorso che potrebbe diventare realtà. Del resto, se dopo tre anni dalla osannata costituzione della società per azioni, che avrebbe dovuto traghettare il termalismo sulla sponda del rilancio, ma che, invece, così non è stato e anzi oggi registra l'errato percorso procedurale tanto da richiedere un nuovo disegno di legge che corregga la rotta di collisione verso le nor-

native europee in materia di libera concorrenza, ogni ipotesi diventa motivo di discussione. Del resto, qualche rappresentante di tour operator si è fatto vedere in giro a visitare le strutture termali, accompagnato anche da persone dell'entourage di noti parlamentari. Un consigliere del Cda della Terme di Sciaccia Spa, Salvatore Caltagirone, non ci nasconde che «nelle settimane scorse tecnici della Marilleva hanno girato per le strutture termali».

E' un Consorzio turistico trentino che si occupa di turismo alpino, ma che estende le sue offerte anche nel campo delle «terme & benessere» nelle località di Panchià, Cavalese, Castello di Molina di Fiamme, Covedago, Coredo e altre ancora. Una filiera che parten-

do dalle montagne si stende ai benefici delle terme e del benessere. Le strutture termali saccensi amplierebbero significativamente la filiera dell'offerta.

Caltagirone vedrebbe di buon occhio «una public company nella quale la Regione detterebbe il 49% delle azioni, mentre il 51% andrebbe al socio privato. Una public company con azionariato popolare e un consorzio di banche capeggiato da Unicredit».

Ma i sindaci di Sciaccia e di Acireale preferiscono che la proprietà rimanga della Regione e che il privato curi la gestione e il rilancio del termalismo.

FILIPPO CARDINALE

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

f.c.) - La società Terme di Sciaccia dispone di uno stabilimento per l'erogazione dei servizi; le grotte vaporose di San Calogero; il centro congressi dell'ex convento San Francesco; il Grand Hotel delle Terme, con annessi reparti di fangoterapia e inalazioni; ristorante e centro benessere. Un centro direzionale utilizzato per gli uffici amministrativi e direzionali. Un parco con piscina. Due strutture alberghiere, con un potenziale di circa 150/200 posti letto, a San Calogero, non utilizzate, una delle quali mai attivata. Una struttura denominata Antiche Terme Selinuntine, chiusa. Le piscine Molinelli. E ancora, un bar (anno 2008 chiuso) con giardino annesso alla nuova struttura termale e cerniera con l'albergo denominato Grand Hotel delle Terme.